



Biblioteca di storia moderna e contemporanea

Comunicato stampa

Emozioni, cultura popolare e transnazionalismo

Giovedì 7 giugno 2018, alle ore **17.00**, presso la **Biblioteca di storia moderna e contemporanea** (Palazzo Mattei di Giove - Via Michelangelo Caetani 32, Roma), sarà presentato il volume ***Emozioni, cultura popolare e transnazionalismo. Le origini della cultura anarchica in Italia (1890-1914)*** di **Marco Manfredi**, Le Monnier, 2018. Intervengono: **Costanza D'Elia**, **Alessandro Luparini**, **Elena Papadia**. Coordina: **Rosanna De Longis**. *Sarà presente l'autore.*

Il volume esplora i canali attraverso cui prese forma la cultura degli anarchici italiani fra la fine del XIX secolo e l'età giolittiana. Una «comunità immaginata» che rappresentò il maggior fattore coesivo del movimento libertario, ponendosi come un esempio efficace dell'importanza dell'immaginario nello svolgere una funzione suppletiva rispetto alle lacune dell'organizzazione di un'esperienza ostile a ogni disciplinamento burocratico. Grazie a un lavoro di ricerca su materiale documentario variegato, il libro testimonia quanto diversi leader libertari si cimentarono in modo sistematico con i linguaggi del teatro, della poesia e della canzone, in un quadro di significative commistioni con la cultura popolare, ma allo stesso tempo anche con motivi mutuati dalle avanguardie di fine secolo, sensibili al ruolo politico e sociale delle arti. A favorire questo insieme di contaminazioni concorsero le esperienze tipicamente anarchiche dell'esilio e dell'emigrazione che agevolarono la circolazione di influenze culturali e il contatto con nuovi stili comunicativi. Prevalenza di linguaggi emozionali, identificazione con la cultura popolare, vocazione al transnazionalismo furono pertanto elementi cruciali nella formazione dell'immaginario culturale sovversivo che si andò strutturando in Italia fra Otto e Novecento.

Marco Manfredi, dottore di ricerca, è attualmente docente a contratto in Storia contemporanea presso l'Università di Pisa e collaboratore dell'Istituto della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Livorno. Si è occupato di storia italiana del primo Ottocento, pubblicando saggi e articoli su protagonisti e vicende della Restaurazione e del Risorgimento; negli ultimi anni si è avvicinato agli studi di storia dell'anarchismo italiano. Fra le sue pubblicazioni più recenti su quest'ultimo tema: *Italian Anarchism and Popular Culture: history of a Close Relationship*, in I. Favretto, X. Itcaina (eds.), *Protest, Popular Culture and Tradition in Modern and Contemporary Western Europe* (2016), *Il neutralismo anarchico*, in F. Cammarano (a cura di), *Abbasso la guerra! Neutralisti in piazza alla vigilia della Prima guerra mondiale in Italia* (2015).

Costanza D'Elia insegna Storia contemporanea presso l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale.

Rosanna De Longis ha diretto la Biblioteca di storia moderna e contemporanea.

Alessandro Luparini, dirige la Fondazione Casa Oriani di Ravenna.

Elena Papadia insegna Storia contemporanea presso l'Università di Roma Sapienza.